

## Vuelvo al sur



Franco Dinelli

**R-esistere in Palestina: tra l'attesa del riconoscimento dello Stato e i tentativi di apartheid sempre meno rispettosi dei diritti umani. Note a margine dell'assemblea di Pax Christi International.**

*“Vuelvo al Sur, como se vuelve siempre al amor, vuelvo a vos, con mi deseo, con mi temor”*. La notte che precede la partenza il mio stato d'animo è sempre quello fuso in parole e musica da Solanas e Piazzolla. Torneo sempre a Gerusalemme, Betlemme, Hebron, Jericho, Jenin e Nablus con un forte desiderio e con un timore ancora più intenso.

*“Quiero al Sur, su buena gente, su dignidad”*. Sono scivolato per le strade affollate e quelle deserte, per le città e i campi, con il caldo torrido e il freddo invernale, fra gli istruiti delle carte e quelli della terra. E ho imparato che un popolo vive con i suoi tempi, le sue tradizioni e la sua cultura, con la semplicità spesso e anche con la corruzione del consumismo a volte.

Un popolo non vive negli occhi alieni e curiosi di chi passa pochi o molti giorni concentrando il proprio sguardo quasi morbosamente solo sulla politica, il sangue e la morte. Un popolo non ha bisogno di alieni portatori di soluzioni

e di maestri con le risposte sempre pronte.

L'assemblea mondiale per i 70 anni di Pax Christi International si è svolta a Betlemme dal 13 al 17 maggio. Ha visto la partecipazione di 160 delegati dagli USA alla Nuova Zelanda, passando per il Burundi, il Perù e il Salvador. I delegati hanno potuto visitare i luoghi più significativi dei Territori Occupati e hanno potuto vedere gli effetti devastanti dell'occupazione israeliana. Hanno potuto discutere con le associazioni palestinesi presenti degli effetti invisibili che pregiudicano la libertà e il diritto all'autodeterminazione. Senza rendersene conto forse, hanno potuto sperimentare anche alcuni esempi delle conseguenze pure importanti, seppur in modo molto minore, dei “tour dell'occupazione” come amabilmente li apostrofa il prete melkita Abuna Julio. Solo i bambini a volte, ignari delle necessità dello spettacolo, guardano i visitatori con occhi sorpresi come a chiedere il moti-

vo della presenza di tanti estranei. Poi si stancano e, come se nulla fosse, tornano a giocare ignorando fino a che non ripartono. Gli adulti oramai usi al sistema fanno invece a gara per rendere testimonianza con toni drammatici della oppressione che li sovrasta ogni giorno.

Il comunicato finale dell'assemblea sul conflitto israelo-palestinese chiede perentori-

riamene il riconoscimento di uno Stato palestinese e della messa al bando delle colonie che rendono sempre più impraticabile la soluzione a due Stati. Soprattutto **si dichiara di voler sostenere e creare legami con la resistenza popolare palestinese e con i gruppi israeliani ad essa solidali**. Pax Christi International si muove nel solco aperto recentemente



© Olympia

**MOSAICO DI PACE**

Rivista mensile promossa  
da Pax Christi Italia Anno XXVI  
Numero 6 – Giugno 2015

**Direttore responsabile:**  
Alex Zanotelli

**Redazione:**  
Tonio Dell'Olio, Nicoletta Dentico  
Renato Sacco, Anna Scalori,  
Rosa Siciliano (direttore)

**Collaboratori:**  
Angelo Baracca, Sandro Bergantini, Luigi Bettazzi, Andrea Bigalli, Chiara Bonaiuti, Gian Carlo Caselli, Mauro Castagnaro, Giulia Ceccutti, Marisa Cioce, Giancarla Codrignani, Francesco Comina, Alberto Conci, Claudio Giambelli, Rosario Giué, Salvatore Leopizzi, Flavio Lotti, Lidia Maggi, Roberto Mancini, Alessandro Marescotti, Francesco Martone, Monica Massari, Cristina Mattiello, Giovanni Mazziello, Adnane Mokrani, Stella Morra, Patrizia Morgante, Roberto Natale, Serena Noceti, Gianni Novelli, Antonio Papisca, Sergio Paronetto, Anita Pesce, Vittoria Prisciandaro, Angelo Reginato, Rosa Serrone, Cristina Simonelli, Riccardo Troisi, Alberto Vitali

**Segreteria:**  
Marianna Napoletano

**Progetto grafico:**  
Avenida

**Impaginazione:**  
Marianna Napoletano

**Foto copertina:**  
Olympia

**Direzione, redazione:**  
Via Petronelli 6, 76011 Bisceglie (BT)  
tel: 080-395.35.07  
fax: 080-395.34.50  
info@mosaicodipace.it  
www.mosaicodipace.it

**Abbonamenti:**  
Annuale (11 numeri): 30 €  
con adesione a Pax Christi: 62 €  
estero: 100 €, adesione a Pax Christi: 35€  
versamento sul ccp n.16281503  
intestato a Pax Christi Italia APS  
IBAN: IT24 L 07601 04000 000016281503  
oppure versamento sul ccb  
presso Banca Popolare Etica  
IBAN: IT10 V 05018 02800 000000110000

**Ufficio Abbonamenti:**  
tel: 080-395.35.07  
abbonamenti@mosaicodipace.it  
Numeri arretrati: 6 €

**Proprietà:**  
Pax Christi Italia APS  
Autorizzazione del Tribunale di Trani  
n. 250 del 23 giugno 1990. Spedizione in  
A.P. c.20/c L.662/96 D.C./94/Bari

Le erogazioni liberali in denaro, effettuate in favore di Pax Christi attraverso bonifico bancario o conto corrente postale, sono detraibili dall'imposta lorda nella misura del 19% dell'importo donato, sino a un massimo di € 2.065,83. Per richiedere la ricevuta, valida ai sensi di legge, contatta la segreteria nazionale: 055-2020375, info@paxchristi.it

La responsabilità degli articoli è tutta ed esclusiva dei rispettivi autori: la direzione si assume la responsabilità degli articoli "a cura della redazione" e di quelli non firmati. Tutti gli articoli, tranne quelli contrassegnati da © (copyright) possono essere riprodotti purché accompagnati dal nome dell'autore e dalla menzione "Mosaico di pace". Un giustificativo deve essere inviato alla redazione. Manoscritti e foto, anche se non pubblicati, non si restituiscono. I dati personali sono trattati elettronicamente e utilizzati esclusivamente da Pax Christi Italia per l'invio di informazioni sulle proprie iniziative. Ai sensi dell'art. 13, L. 675/96 sarà possibile esercitare i relativi diritti, fra cui consultare, modificare e far cancellare i dati personali scrivendo a Pax Christi Italia, Responsabile Dati, Via Petronelli n. 6, 70052 Bisceglie (Bari).

Fotolito e stampa:  
Nuovo Centro Stampa - Molfetta  
Periodico iscritto all'Unione  
Stampa Periodica Italiana

Questa rivista è stampata su carta  
ecologica e confezionata in Mater-  
bi, materiale biodegradabile

“ **Vuelvo al sur**  
*Vuelvo al Sur;*  
*como se vuelve siempre al amor;*  
*vuelvo a vos,*  
*con mi deseo, con mi temor.*  
*Llevo el Sur;*  
*como un destino del corazon,*  
*soy del Sur;*  
*como los aires del bandoneon.*  
*Sueño el Sur;*  
*inmensa luna, cielo al reves,*  
*busco el Sur;*  
*el tiempo abierto, y su despues.*  
*Quiero al Sur;*  
*su buena gente, su dignidad,*  
*siento el Sur;*  
*como tu cuerpo en la intimidad.*  
*Te quiero Sur;*  
*Sur, te quiero.*  
*Vuelvo al Sur;*  
*como se vuelve siempre al amor;*  
*vuelvo a vos,*  
*con mi deseo, con mi temor.*  
*Quiero al Sur;*  
*su buena gente, su dignidad,*  
*siento el Sur;*  
*como tu cuerpo en la intimidad.*  
*Vuelvo al Sur;*  
*llevo el Sur;*  
*te quiero Sur;*  
*te quiero Sur.*

tornare magari alla antica convivenza che ha preceduto il periodo del mandato britannico dopo la caduta dell'impero ottomano nel 1918. Al momento, però, appaiono discussioni puramente accademiche che trovano poca corrispondenza nella realtà dei fatti. Dopo le ultime elezioni, il governo israeliano si è infatti spostato ancora più a destra con conseguenze che si profilano drammatiche per la fragile indipendenza della Corte Suprema di Giustizia, dei media e del sistema educativo israeliano, come sostiene il vecchio ma sempre lucido Uri Avnery. Proprio

in questi giorni un progetto di *apartheid* sugli autobus è stato promosso e poi ritirato ma, come riporta il giornalista e attivista Sergio Iahni, è oramai già attuato nei fatti. Dai colloqui con il rabbino per i diritti umani Jeremy Milgrom, con il giornalista Gideon Levy e altre voci rappresentative del mondo anti-sionista israeliano, si ha l'impressione che lo Stato di Israele non possa salvarsi da solo. Ha bisogno di un *deus ex machina* che però all'orizzonte non appare, con gli USA totalmente solidali a Israele e la comunità internazionale prigioniera dei suoi interessi. In questo clima asfittico, non rimane che una unica via

da percorrere per chi, come ad esempio in Italia, ha a cuore il problema: agire giorno per giorno con il fine di modificare il sistema. E non pare esistere, a mio avviso, un'azione più importante di altre. Il cambiamento, se mai avverrà, sarà dovuto a una trasformazione culturale, a seguito di azioni multilaterali che vanno da un'informazione corretta a un'educazione al pensiero critico, dalla Campagna di boicottaggio disinvestimento e sanzioni (BDS) a una attività di *lobby* politica. Gli attivisti italiani, come ad esempio i promotori del BDS, devono però cambiare atteggiamento con il fine di creare e aumentare il consenso della gente comune liberandosi della malattia di protagonismo che li attanaglia. È soprattutto necessario promuovere un'attività di *lobby* continua e non occasionale, ad ogni livello politico, partendo dai governi locali, dove si formano possibili futuri deputati, per arrivare al Parlamento e oltre. Un esempio di questa azione è la lettera inviata al ministro UE Mogherini dalla Rete della Pace che chiede di interrompere immediatamente gli accordi UE/Israele.

Una comunità internazionale che difenda il diritto di tutti e non sia schiava degli interessi del più forte non è solo necessaria per la risoluzione di questo conflitto, ma soprattutto per il futuro di tutta l'umanità. *“Llevo el Sur; como un destino del corazon, soy del Sur; como los aires del bandoneon”*.

da papa Francesco. In particolare, il Vaticano rappresenta l'unico Stato che non solo riconosce formalmente lo Stato di Palestina ma che ha cominciato già a definire dettagliati protocolli per regolare i rapporti fra i due Stati, come sottolinea Michele Giorgio su il Manifesto. Sulla soluzione a due Stati, di altro parere è, ad esempio, lo storico Ilan Pappé che, alcuni giorni prima, nel quartiere di Gerusalemme di Sheikh Jarrah è tornato a sostenere le ragioni per la nascita di uno Stato unico. Sono certamente tutte opinioni valide e degne di considerazione, esposte con un genuino desiderio di giungere a una pace giusta e

